

Cari bambini e ragazzi, gentili genitori, docenti e personale della scuola,

dopo un primo anno da Dirigente in cui tutti ci siamo trovati a dover affrontare le emergenze, tentando di farlo nel modo migliore possibile ma anche con molti dubbi e a volte delle insicurezze, mi trovo nuovamente ad affrontare una situazione unica, che si apre con molte incertezze e all'insegna dell'attenzione massima al tema della sicurezza per la salute pubblica.

La determinazione che mi contraddistingue però mi fa essere positiva e ansiosa di ricominciare ad incontrare docenti, studenti, genitori: insomma, sento più che mai il desiderio di riannodare i fili di quei legami senza i quali nessuna comunità scolastica può evolvere.

Io, i docenti, il personale della scuola ci sentiamo pronti a riprenderci in mano la nostra professionalità con forza, convinti che con i bambini, con i ragazzi vicini vada tutto molto meglio.

L'inizio della scuola quest'anno sa un po' da banco di prova per il Paese: nei lunghi mesi della pandemia il mondo della scuola ha tentato saldamente di tenere agganciati i ragazzi, dimostrando serietà e consapevolezza. Ora però l'esperienza deve divenire opportunità di crescita, deve divenire il motore che spinge al cambiamento, riconoscendo davvero la centralità dell'istruzione come leva per lo sviluppo.

Le mie parole rappresentano il mio modo di vedere la scuola: tutti devono potersi affidare con fiducia. Bambini, ragazzi, genitori, personale scolastico sono un'unica comunità educante che deve perseguire esclusivamente il benessere dello studente, far crescere la sua consapevolezza e autostima, farlo incuriosire e meravigliare.

Sono certa che solo andando nella stessa direzione si possano raggiungere vette importanti: la mia disponibilità al dialogo è massima, vi chiedo di riferirvi a me o ai docenti per qualunque dubbio, evitando poco proficue comunicazioni indirette, che spesso non disegnano la realtà così com'è.

Lasciatemi dire che, ora, il mio primo pensiero sono i bambini ed i ragazzi. Faremo di tutto affinché la sicurezza sanitaria sia massima, ma questo non deve prevalere sulla didattica, sul diritto ad imparare, sul dialogo; le persone che avremo di fronte meritano di essere ascoltate e capite. Quello che serve a tutti ora è poter tornare a scuola, conoscendo bene le norme di sicurezza ma anche rispettando i tempi di ciascuno.

L'alleanza tra scuola e famiglie sarà il filo conduttore di quest'anno, così come lo è del mio lavoro: sottoscriveremo un patto di corresponsabilità che ci metterà sullo stesso piano, a perseguire gli stessi obiettivi, per riuscire a dire le medesime cose.

Vi chiedo di parlare serenamente con i vostri figli della scuola che troveranno il 14 settembre: a prima vista non sarà la stessa dello scorso anno; si dovranno mantenere le distanze, si dovrà portare la mascherina ove necessario, si dovranno igienizzare le mani e il materiale dovrà essere strettamente di uso personale. Gli spazi saranno ben indicati e assegnati al gruppo classe, che dovrà rimanere unito e non mescolarsi agli altri per favorire il tracciamento.

Ma oltre a tutto ciò ci saranno gli amici, gli insegnanti, le voci, le idee. Servono fiducia e rispetto reciproco, senso di responsabilità nel momento in cui il proprio figlio presentasse dei sintomi o malessere, senso civico nel rispettare le norme per il contenimento del rischio, a scuola e in ogni altra situazione.

Non perdiamo l'occasione di trasformare la difficoltà in opportunità: dovrà crescere in tutti il senso di appartenenza ad un gruppo, una piccola società di cui ogni singolo è un protagonista indispensabile.

Vi auguro dunque di iniziare con serenità

*“e leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall’alto, non avere macigni sul cuore” – Italo Calvino –*

Buon anno scolastico e buona fortuna a tutti,

la dirigente scolastica

dott.ssa Simonetta Valente